

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n. 222

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per componente del Consiglio regionale – Non più di tre per Gruppo –
una sola domanda chiara e concisa su argomento urgente e particolare rilevanza politica)

OGGETTO: *Perché la Regione Piemonte non si avvale anche della Rete Regionale dei Servizi di Epidemiologia per la stesura del nuovo piano socio-sanitario?*

Premesso che:

- A mezzo stampa nei primi giorni del 2025 l'Assessore Riboldi ha fatto sapere che vorrebbe vedere approvato il nuovo Piano socio-sanitario entro giugno, spiegando che per rispettare questa scadenza "è necessario avere la bozza pronta al massimo per febbraio". E a quella bozza sta lavorando un gruppo costituito nell'ambito dell'assessorato, in parallelo con l'advisor individuato nell'Università Bocconi.
- Non sappiamo se e quanto la Regione Piemonte stia pagando l'università Bocconi per questa consulenza scientifica sulla stesura del nuovo piano socio-sanitario.
- Con Deliberazione Regionale (D.G.R. n 37 – 25948 del 16/11/1998) è stata istituita la Rete Regionale dei Servizi di Epidemiologia e ne sono state precisate le funzioni e le attività. In Piemonte l'epidemiologia ha il compito di promuovere attivamente una maggiore capacità dei servizi e delle amministrazioni (regionali e aziendali) per:
 - l'analisi dei problemi di salute e all'individuazione di priorità;
 - la scelta di soluzioni di intervento idonee per efficacia, sicurezza, fattibilità e accettabilità;
 - il monitoraggio della qualità dei processi di prevenzione e assistenza.
- L'ultimo piano socio-sanitario risale ai tempi della Giunta Cota, stiamo parlando del Piano socio-sanitario 2012-2015 approvato il 3 aprile 2012 dal Consiglio regionale, quasi tredici anni fa.

Ricordato che:

- Con una nota dell'Ufficio Stampa della Regione Piemonte del 16 febbraio 2024 la Giunta Cirio annunciava l'impegno per ridurre le liste d'attesa sanitarie avvalendosi dell'attività di un gruppo di esperti dell'Università Bocconi per la redazione di un piano straordinario.
- La Regione, in difficoltà, si leggeva sui titoli dei giornali, si affidava all'università milanese e ad una sua analisi dei dati per risolvere la piaga delle liste d'attesa in Piemonte.

- «Abbiamo chiesto all'Università Bocconi, partner scientifico di alto livello e di riconosciuto prestigio, una collaborazione per analizzare i dati, metterli a sistema, compararli tra di loro ed avere quindi un ulteriore strumento per elaborare soluzioni. Un tassello che mancava e che siamo convinti sarà di grande aiuto» dichiarava il direttore della Sanità Antonino Sottile sempre nel febbraio 2024.
- Non abbiamo chiaro quali siano stati gli esiti di tale collaborazione viste le liste d'attesa estenuanti che i cittadini piemontesi ancora oggi devono affrontare quando necessitano di una prestazione sanitaria.

INTERROGA

Il Presidente della Giunta

- per sapere perché, per la stesura del nuovo piano socio-sanitario, la Regione Piemonte non si avvalga anche della Rete Regionale dei Servizi di Epidemiologia, struttura che sarebbe ampiamente in grado di farlo e a costo zero.

Torino, 17 gennaio 2025

Alice RAVINALE